



POLICY PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

**Aggiornamento n.01 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data
13.09.2023**

Sommario

Introduzione	3
1 Normativa di riferimento	3
2 Obiettivo, ambito e modalità recepimento.....	4
2.1 Obiettivo del documento	4
2.2 Ambito di applicazione e modalità di recepimento.....	4
3 Principi di riferimento.....	4
4 Ruoli e Responsabilità.....	5
4.1 Consiglio di Amministrazione	5
4.2 Amministratore Delegato	5
4.3 Collegio Sindacale	6
5 Funzione Antiriciclaggio di Cy4gate.....	7
5.1 Responsabile Antiriciclaggio.....	8
5.2 Delegato alla segnalazione di operazioni sospette.....	8
5.3 Referente Antiriciclaggio	9
6 Funzioni Aziendali di Revisione Interna.....	9
6.1 Funzione Risorse Umane e Organizzazione	10

Introduzione

Il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni criminali che costituiscono una grave minaccia per l'economia legale.

L'azione di prevenzione e mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si esplica attraverso l'adozione di specifici assetti societari con funzioni organizzative, ruoli e responsabilità chiaramente individuati, e di presidi volti a garantire la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

Cy4gate è impegnata nell'evitare che i prodotti e i servizi offerti siano utilizzati per finalità criminali di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, promuovendo al suo interno una cultura improntata al pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti.

1 Normativa di riferimento

In ambito comunitario, la principale normativa di riferimento in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo è costituita da:

- Regolamenti (UE) recanti misure restrittive nei confronti dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale attuati sia a seguito di risoluzioni dell'ONU sia a seguito di decisioni autonome prese nel quadro della politica estera di sicurezza comune (PESC). In particolare il Regolamento (CE) 423/2007 (Iran) e il Regolamento (CE) 329/2007 (Corea del Nord), che hanno introdotto misure di "congelamento" nei confronti delle entità coinvolte, misure di controllo sulle esportazioni di determinate categorie di prodotti e tecnologie e che rappresentano la cornice normativa di riferimento.
- Regolamento (UE) 2015/847 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/05/2015 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento (CE) n. 1781/2006;
- Regolamento (UE) 2018/1672 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2018 relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1889/2005
- Direttiva (UE) 2015/849 del parlamento europeo e del consiglio del 20/05/2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione (IV Direttiva Antiriciclaggio);
- Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/05/2018 (V Direttiva Antiriciclaggio);

A livello nazionale la principale normativa di riferimento è rappresentata da:

- D. Lgs. 22/6/2007, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, recante misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale;
- D. Lgs. 21/11/2007, n. 231 e successive modifiche, ed integrazioni, recante misure per prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, che ha attribuito alle Autorità di Vigilanza poteri regolamentari, di controllo e sanzionatori nei confronti dei soggetti vigilati.

Inoltre a livello nazionale, operano le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le istruzioni emanate dalla UIF sui dati e le informazioni che devono essere contenuti nelle segnalazioni di operazioni sospette nonché sulle modalità di tutela della riservatezza dell'identità del segnalante; sugli indicatori di anomalia volti ad agevolare l'individuazione delle operazioni sospette.

2 Obiettivo, ambito e modalità recepimento

2.1 Obiettivo del documento

La presente Policy individua i principi di riferimento e definisce i ruoli e le responsabilità per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

2.2 Ambito di applicazione e modalità di recepimento

La Policy si applica a tutti i responsabili e ai dipendenti della Società, nonché ai fornitori di prodotti e a tutti coloro che a qualsiasi titolo entrano in contatto con la stessa.

La Policy è approvata dal Consiglio d'Amministrazione.

3. Principi di riferimento

La Società si impegna in modo assoluto a preservare tutte le entità della stessa da qualsiasi forma di illegalità che potrebbe danneggiarne la reputazione e pregiudicarne la stabilità.

A tal fine la Società intende, in coerenza con quanto disposto dalle disposizioni normative in materia, adottare un approccio unitario alla gestione del rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo dedicando risorse, procedure, funzioni organizzative chiaramente individuate e adeguatamente specializzate. A tal fine Cy4gate:

- definisce i ruoli, i compiti e le responsabilità delle diverse figure;
- predispone procedure intese a garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione e delle evidenze dei rapporti e delle operazioni;
- svolge un'attività di controllo indirizzata a garantire il rispetto da parte del personale dipendente e dei collaboratori esterni dei processi interni e di tutti gli obblighi normativi;

- opera la responsabilizzazione in materia del personale dipendente e dei collaboratori esterni, attraverso programmi permanenti e continui di formazione finalizzati alla corretta applicazione delle disposizioni in argomento.

4 Ruoli e Responsabilità

Il modello organizzativo adottato da Cy4gate ai fini della mitigazione dei rischi di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo, attribuisce ruoli e responsabilità differenziati agli organi aziendali e all'organismo di controllo.

4.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della supervisione del sistema di gestione dei rischi di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo.

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva, su proposta dell'Amministratore Delegato, gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo;
- approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e ne assicura l'efficacia nel tempo, un sistema di controllo interno organico e coordinato;
- assicura che i compiti e le responsabilità in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- assicura che venga approntato un sistema di flussi informativi verso gli organi sociali e al loro interno adeguato, completo e tempestivo;
- esamina, con cadenza almeno annuale, su proposta dell'Amministratore Delegato, la relazione del responsabile della Funzione Antiriciclaggio sulle attività di verifica svolte, sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sulle attività formative del personale.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, su parere del Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

4.2 Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato:

- definisce e aggiorna il modello complessivo e le responsabilità all'interno della Società;
- definisce le procedure operative;
- definisce le procedure per la segnalazione al proprio interno da parte di dipendenti o di persone in posizione comparabile di violazioni, potenziali o effettive, delle disposizioni dettate in funzione di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;

- definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali;
- approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori sugli obblighi derivanti dalla disciplina in materia;
- adotta strumenti idonei a consentire la costante verifica dell'attività svolta dai dipendenti e dai collaboratori al fine di rilevare eventuali anomalie che emergano.

4.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo.

In particolare il Collegio in qualità di organo di controllo:

- valuta l'idoneità delle procedure per l'assolvimento di tutti gli obblighi previsti in materia;
- stimola l'azione di approfondimento dei motivi delle carenze, anomalie e irregolarità riscontrate e promuove l'adozione delle opportune misure correttive;
- viene sentito in merito alle decisioni concernenti la nomina del Responsabile Antiriciclaggio;
- comunica, senza ritardo, alle autorità di vigilanza di settore e alle amministrazioni e organismi interessati, in ragione delle rispettive attribuzioni, i fatti che possono integrare violazioni gravi o ripetute o sistematiche o plurime degli obblighi in materia, di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

4.4 Il Comitato Controllo de Rischi e Sostenibilità

Comitato endo-consiliare con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo amministrativo relative allo Sistema di Controllo Interno di Gestione dei Rischi (SCI GR) e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Inoltre, esamina e valuta le comunicazioni e le informazioni ricevute dal Collegio Sindacale e dai suoi componenti in merito al SCI GR nonché le relazioni annuali emesse dall'Organismo di Vigilanza, e le informative tempestive rese dallo stesso, previa informativa alla Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in merito a eventuali fatti di particolare materialità o significatività accertati nell'esercizio dei compiti ad esso assegnati.

Il Comitato CRS esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, tra cui i rischi relativi al sistema interno di prevenzione del riciclaggio, e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza.

5 Funzione Antiriciclaggio di Cy4gate

La Funzione Antiriciclaggio sviluppando in maniera dedicata le attività di controllo disciplinate nelle disposizioni applicative emanate dalle Autorità di Vigilanza:

- riferisce agli Organi Aziendali di Capogruppo;
- è indipendente dalle altre strutture operative;
- ha competenze tecnico professionali.

La Funzione Antiriciclaggio ha i seguenti compiti:

- monitora le evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento per identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne;
- predispone ed aggiorna la presente Policy, sottoponendole agli Organi e/o strutture competenti, garantendo che le stesse siano disponibili e facilmente accessibili a tutto il personale;
- individua il sistema dei controlli finalizzato alla gestione dei rischi;
- verifica l'efficacia dei processi e delle procedure aziendali;
- gestisce i rapporti in materia con il MEF, le Autorità di Vigilanza, l'UIF, l'Autorità Giudiziaria e la Guardia di Finanza;
- definisce i requisiti per lo sviluppo e la realizzazione di nuove procedure necessarie per la gestione degli adempimenti in materia.

Con specifico riferimento agli obblighi di registrazione, la Funzione Antiriciclaggio svolge le seguenti attività:

- definisce i requisiti per l'assolvimento degli obblighi di conservazione dei documenti, dati e delle informazioni, e verifica dell'affidabilità del relativo sistema informativo di alimentazione, basandosi anche sui controlli effettuati dalle ulteriori strutture aziendali;
- controlla la qualità dei dati statistici inviati all'UIF.
- Trasmette, ove previsto, entro 30 giorni all'UIF i dati aggregati concernenti la propria operatività .

Con specifico riferimento agli adempimenti previsti in tema di conoscenza delle operazioni, la Funzione Antiriciclaggio:

- svolge le attività autonome di istruttoria e valutazione delle operazioni sospette antiriciclaggio e antiterrorismo;
- svolge le attività autonome di istruttoria e valutazione delle infrazioni alla normativa in tema di limitazioni all'uso del denaro contante e dei titoli al portatore.

La Funzione Antiriciclaggio garantisce inoltre un reporting periodico e flussi informativi diretti agli Organi Aziendali.

In particolare:

- predispone e presenta almeno con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività di verifica svolte, sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate.

Con specifico riferimento alla formazione del personale, la Funzione Antiriciclaggio

- individua gli obiettivi formativi e predispone un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente, in collaborazione con la funzione Risorse Umane.

All'interno della Società è dunque nominato: il Responsabile Antiriciclaggio, il Delegato alla segnalazione di operazioni sospette ed il Referente antiriciclaggio.

5.1 Responsabile Antiriciclaggio

Il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio è attribuito con delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio:

- deve essere in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità e non deve avere responsabilità dirette di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- rientra, a tutti gli effetti, nel novero dei responsabili di funzioni aziendali di controllo ed è indipendente nell'esecuzione delle sue funzioni;
- verifica, inoltre, l'adeguatezza dei processi e delle procedure interne in materia di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, nell'ambito delle sue responsabilità di monitoraggio dell'efficacia di tutto il sistema di gestione e dei controlli interni a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- interloquisce, per quanto di competenza, con le Autorità di Vigilanza, l'Autorità Giudiziaria e le Forze di Polizia.

5.2 Delegato alla segnalazione di operazioni sospette

Al Delegato alla segnalazione di operazioni sospette nell'ambito della Funzione Antiriciclaggio, è conferita la delega, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 231/2007, dal legale rappresentante della Società.

Il Delegato alla segnalazione di operazioni sospette:

- deve essere in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità e non deve avere responsabilità dirette di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- è indipendente nell'esercizio delle sue funzioni;
- ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e può acquisire dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio informazioni utili nel processo di valutazione delle operazioni sospette;
- valuta le segnalazioni di operazioni sospette pervenutegli dalle strutture di contatto o di supporto all'operatività con la clientela e dalle altre funzioni aziendali
- trasmette all'UIF le segnalazioni ritenute fondate;
- archivia con propria motivazione scritta le segnalazioni ritenute non fondate;
- interloquisce con l'UIF e gestisce le richieste di approfondimenti formulate dalle competenti Autorità.

Il Delegato alla segnalazione di operazioni sospette nell'espletamento delle sue funzioni può abilitare gli addetti ad operare, sotto la sua responsabilità, nel sistema di segnalazione delle operazioni sospette, secondo le disposizioni impartite dall'UIF.

5.3 Referente Antiriciclaggio

E' poi previsto il ruolo del Referente Antiriciclaggio, nominato su proposta dell'Amministratore Delegato acquisito il parere del Collegio Sindacale o dell'Organo con funzione di controllo, sentito il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Il Referente Antiriciclaggio in relazione alla gestione dei rischi, rappresenta un presidio locale della Funzione Antiriciclaggio con il compito in particolare di:

- prestare consulenza in caso di offerta di nuovi prodotti e servizi;
- effettuare specifici interventi di analisi o controllo richiesti dalla Funzione Antiriciclaggio;
- collaborare alla predisposizione della Relazione Annuale Antiriciclaggio.

6 Funzioni Aziendali di Revisione Interna

In materia di antiriciclaggio, prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo le funzioni aziendali di revisione interna della Società verificano in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo rispetto alla disciplina di riferimento e vigilano sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Le suddette funzioni, tra l'altro, attraverso controlli sistematici, anche di tipo ispettivo, verificano:

- il costante rispetto dell'obbligo di Adeguata Verifica, sia nella fase di instaurazione del rapporto che nello svilupparsi nel tempo della relazione;
- l'effettiva acquisizione e l'ordinata conservazione dei dati e documenti prescritti dalla normativa;
- il corretto funzionamento del sistema informatico di conservazione dei dati e delle informazioni.

Le funzioni aziendali di revisione interna devono svolgere altresì interventi di follow-up al fine di assicurarsi dell'avvenuta adozione degli interventi correttivi delle carenze e irregolarità riscontrate e della loro idoneità a evitare analoghe situazioni nel futuro.

6.1 Funzione Group Human Resources, Legal & Shared Services

Con riferimento al contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo la Funzione Risorse Umane assume un ruolo attivo nella gestione dei procedimenti disciplinari nei confronti delle risorse segnalate come inadempienti, svolgendo le seguenti attività:

- assicura la corretta copertura quali-quantitativa degli organici necessari per assolvere gli adempimenti previsti dalla normativa sulla base del dimensionamento definito;
- valuta e promuove azioni disciplinari nei confronti di dipendenti per i quali siano segnalate inadempienze in merito agli adempimenti previsti dalla normativa;
- assicura la progettazione, pianificazione, erogazione e valutazione degli interventi formativi in materia.